



Daniel Oren direttore del San Carlo

NAPOLI — Il maestro Daniel Oren è il nuovo direttore stabile dell'orchestra del teatro di San Carlo. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio di amministrazione dell'ente, su proposta del presidente Roberto...

con l'imminente stagione lirica assumerà la qualifica di direttore principale, mentre le funzioni di direttore stabile verranno assunte a partire dal 15 settembre 1983.



Hanna Schygulla e a sinistra un'immagine di Fassbinder

MILANO — Franco Quadri, quarantasette anni, è il nuovo direttore della Biennale del Teatro. La sua nomina non ha sorpreso certamente chi conosce il suo lavoro, la sua professionalità, la sua notorietà come uomo di teatro, i suoi contatti internazionali, la sua fama di talent scout.

L'intervista Franco Quadri «Spettacoli stranieri, una scuola e una rassegna di nuove tendenze: queste le mie mete per Venezia»

«Ecco la mia Biennale del teatro»



Il Carnevale a Venezia: anche la prima Biennale-teatro contribuirà a questa manifestazione

Eppure — allo stesso tempo — la sua nomina ha un carattere piuttosto nuovo nel panorama culturale italiano: perché fatta al di fuori delle seche della lottizzazione, in nome di un principio spesso dichiarato e quasi mai applicato: il potere ai tecnici.

«La mia candidatura — dice Quadri — è stata posta personalmente da Portoghesi ed è una nomina che non riesco proprio a vedere in termini di lottizzazione; penso piuttosto che sia avvenuta per la mia esperienza, la mia professionalità. Come operatore culturale del resto ho sempre collaborato con le istituzioni: mi sono occupato del Progetto Germania con l'Assessorato alla Cultura del comune di Roma; con la Provincia di Milano abbiamo inventato Teatro Stabile di Genova e attualmente sto studiando il rilancio del premio teatrale Riccione. Credo quindi che, nel mio caso, la specializzazione esista. E per questo non penso di aver bisogno di un consiglio — è forse quella che è ancora a uno stadio più indefinito, ma a cui do molta importanza. Penso a un organismo di studio, a una scuola legata a Venezia, di carattere permanente, in grado di fare circolare, di produrre continuamente cultura. Qualcosa che resti al di là delle singole direzioni e dei singoli spettacoli. La quarta linea la definirei di co-intervento con gli altri settori. Quest'anno ci sarà una grande mostra su Klimt e la Secessione viennese. Anche noi, a maggio, proporremo uno spettacolo che si riallacci a questo argomento. E poi penso a collaborazioni con il Settore Musica e con quello delle Arti Visive».

fronto giovani gruppi italiani e stranieri. «La terza linea — e tutto ciò, ovviamente, verrà discusso con la commissione teatro che verrà formata fra poco e sottoposto all'approvazione del consiglio — è forse quella che è ancora a uno stadio più indefinito, ma a cui do molta importanza. Penso a un organismo di studio, a una scuola legata a Venezia, di carattere permanente, in grado di fare circolare, di produrre continuamente cultura. Qualcosa che resti al di là delle singole direzioni e dei singoli spettacoli. La quarta linea la definirei di co-intervento con gli altri settori. Quest'anno ci sarà una grande mostra su Klimt e la Secessione viennese. Anche noi, a maggio, proporremo uno spettacolo che si riallacci a questo argomento. E poi penso a collaborazioni con il Settore Musica e con quello delle Arti Visive».

Un programma interessante...

Tutto il Fassbinder che non conoscete

ROMA — Dopo la beatificazione, lo studio. San Fassbinder, eroe e martire del cinema «maledetto», esce finalmente dalla nebbia azzurrina della leggenda e torna tra noi, volgare e raffinatissimo, poeta e provocatore, a ricordarci che cosa ha fatto e che cosa è stato. È questo il senso della gigantesca rassegna dedicata allo scomparso regista tedesco che debutta domani sera a Roma (al cinema Vittoria) per proseguire poi a Milano, Torino, Genova, Ferrara, Udine, Potenza, Firenze e Venezia.

Spagnoletti, gli organizzatori della rassegna hanno dovuto fare i conti con un groviglio di questioni legali legate ai diritti commerciali che ha impedito di portare a Roma tutti i materiali desiderati.

cinema: ecco, tutto ciò si presta a ripetuti e mai esauriti tentativi di analisi, di descrizione, di interpretazione.

dove siamo partiti? Da quella strategia delle passioni che, nel bene e nel male, costituisce il nucleo fondamentale del cinema fassbinderiano.

Di scena Valeria Valeri, non sei come Colette



Valeria Valeri

CHERI di Colette e Marchand, traduzione di Paolo Giuranna. Regia: Paolo Giuranna. Scenari: Gianfranco Padovani. Costumi: Franca Zucchetti. Interpreti: Valeria Valeri, Giorgio Bonino, Narcisca Bonati, Andrea Montuschi, Alberto Ricca, Franco Pugi, Adriana Facchetti, Luisa Bizio, Franca Maresa, Enrica Maria Modugno. Milano, Teatro San Babila.

questo lavoro. E pure molto felice è anche la descrizione di Cheri, gigolo sul malgrado, delle sue ansie e frustrazioni.

La regia di Paolo Giuranna, invece, soprattutto nella prima parte, ha dato largamente spazio a un grottesco che non confina con nessuno specchio livido o deformativo della vita, ma al contrario, e pericolosamente, con un vaudeville. E anche Valeria Valeri, peraltro brava, si compiace un po' troppo della sua indubbia vena di attrice brillante. Riesce, invece, più convincente nella seconda parte quando di Lea de Lonval ci restituisce l'immagine quasi tragica di una donna non più giovane che si affaccia sul baratro misterioso del futuro.

Il film A Sing Sing batte Celentano



Enrico Montesano

SING SING — Regia: Sergio Corbucci. Sceneggiatura: Franco Ferrini, Enrico Odolini e Sergio Corbucci. Interpreti: Enrico Montesano, Celentano, Marina Suma, Paolo Pannelli, Lando Fiorini, Gianni Minà. Musiche: Armando Trovajoli. Comico. Italia, 1983.

al termine dell'anteprima per il produttore del vero Sing Sing. Appena accendevano i luci, il giovane regista viene preso a calci e cacciato via perché ha fatto morire sullo schermo i due protagonisti. Che fare allora? Niente paura, ci pensano i divi: da tempo avevano due soggetti in testa e forse adesso tornano utili per rimediare al disastro finanziario. Comincia così il vero film.

mico discreto che ha imparato l'arte del «sottrarre», che sa scivolare abilmente sui luoghi comuni dell'italiano a Londra senza farne un macchiettoni; e Vanessa Redgrave, nei panni kitsch-austeri di Sua Maestà, è un'autentica sorpresa: in fondo, da una militante trocista arrabbiata come lei non ci saremmo mai aspettata tanta bonaria ironia nel dipingere la vita privata della sua regina.

Advertisement for Fiat cars. Features models Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo. Promotes a 30% interest rate on financing. Includes images of the vehicles and a Rizzoli logo.